



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2019

**Via Cefalonia, 70
25124 Brescia (BS)
Cap. sociale € 28.520.874,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Brescia
al n. 03832490985 – REA 566755
P.IVA 03832490985**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente Gianluca Delbarba

Consiglieri Marco Franzelli

Teresa Federici

Roberta Sisti

Mario Bocchio

Collegio Sindacale:

Presidente Massimo Celestino Botti

Sindaci effettivi Paola Bulferetti

Leonardo Sardini

Sindaci supplenti Mariacristina Zola

Francesco Cupolo

Società di Revisione:

Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGS. 175/2016 Finalità.

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

La Società Acque Bresciane S.r.l. ha investito negli ultimi anni notevoli risorse in termini di tecnologie, processi, organizzazione aziendale e formazione dei dipendenti, con l'obiettivo di tutelare il territorio in cui opera, migliorare gli standard di prestazione ai clienti ed affrontare in modo competitivo il futuro.

Politica qualità sicurezza ambiente

Nel 2019 Acque Bresciane S.r.l. ha mantenuto le certificazioni qualità ed ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001.

La Società si occupa principalmente del Servizio Idrico Integrato (SII) che comprende le seguenti attività:

- Acquedotto: comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione, finalizzate alla fornitura idrica;

- **Depurazione:** consiste nel trattamento delle acque reflue al fine di eliminare le sostanze tossiche dai rifiuti liquidi e poterle rilasciare senza impatto nell'ambiente. Prodotto derivato sono i fanghi che ulteriormente trattati possono essere smaltiti in discarica;
- **Fognatura:** comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento convogliate in reti dedicate.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri ed è revisionata dalla società Ernst & Young S.p.A.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

La gestione dei rischi del gruppo è rivolta ai rischi finanziari, ai rischi di mercato, ai rischi operativi e regolatori.

La gestione dei rischi ne prevede il monitoraggio e l'individuazione delle aree di mitigazione e delle relative iniziative da perseguire.

Rischio finanziario

La società è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità e agli altri rischi finanziari, come il rischio di tasso d'interesse.

Il rischio di credito sorge a causa della morosità dell'utenza servita con particolare riferimento alle utenze cessate. Sono attive procedure di sollecito a più livelli e, nei casi di crediti incagliati, la sospensione e la riduzione della fornitura.

Il rischio di liquidità, vale a dire la possibilità che la società si trovi in difficoltà ad onorare i propri pagamenti nel breve termine, è oggetto di accurato controllo periodico e di monitoraggio. Sono state attivate nel tempo linee di fido bancario che unitamente a finanziamenti a medio e lungo termine garantiscono adeguata struttura e la flessibilità necessaria.

L'indebitamento finanziario è a tasso variabile anche per far beneficiare la società del basso livello dei tassi di indicizzazione. Il rischio tasso è calmierato in via indiretta dalla consistente patrimonializzazione societaria.

Rischio di mercato

La società è in concessione esclusiva territoriale trentennale, è esposta al rischio di variazione dei prezzi di materie prime e servizi, non immediatamente recuperabili tramite i ricavi, con i limiti della regolazione generale. Dato il contesto regolato in cui opera la società il rischio mercato è da ritenersi globalmente come scarsamente significativo.

Rischio operativo

La società opera in un contesto sensibile all'impatto ambientale e di sostenibilità di lungo periodo. Al fine di tenere sotto controllo comportamenti censurabili e pregiudizievoli si è dotata da tempo di un sistema di controllo di qualità. L'adozione del Codice Etico e di procedure operative hanno lo scopo di evitare azioni illegittime dei propri collaboratori. Ad ulteriore copertura dei rischi operativi ed a tutela del patrimonio aziendale sono attive polizze assicurative che devono essere accompagnate da un sistema di risk management, già istituito ed oggetto di azioni di miglioramento continuo. La società ha predisposto tutti i documenti obbligatori previsti per la sicurezza dei lavoratori ampliandone i contenuti minimi. Uno specifico ufficio ha il compito di controllo sull'effettività delle azioni di prevenzione. E'

stata conclusa l'attività organizzativa per gli obiettivi di raggiungimento degli standard sulla qualità tecnica e commerciale prevista dalla regolazione. La compliance ambientale è garantita dal citato sistema di qualità, dalla struttura delle procedure in essere che vengono progressivamente modificate ed implementate e dal sistema di auditing interno.

Rischio regolatorio

La società, in concessione esclusiva territoriale trentennale, è soggetta a regolazione e vigilanza dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA) a livello generale ed a controllo locale della Provincia di Brescia tramite l'Ufficio d'Ambito. Opera in un contesto in cui i ricavi sono determinati da specifiche previsioni regolatorie dei costi sostenuti che sono classificati in rigide strutture di classificazione. È pertanto soggetta al rischio che, nella sua dinamica industriale, i costi possano variare per cause e per dimensioni non adeguatamente intercettate dalle previsioni regolatorie. L'aspetto assume rilevanza in particolare nel processo di crescita dimensionale in cui la società è inserita nel progetto di convergenza di unicità di gestione della provincia. È operativo un sistema di controllo di gestione e di relazione con il sistema di regolazione che permette al management di avere gli adeguati strumenti di monitoraggio ed eventualmente di correzione che si dovessero rendere necessari.

Il programma di misurazione del rischio aziendale è in fase di predisposizione, allo stato attuale si fa riferimento ai normali indici di mercato. Per quanto qui rilevante, il citati indici prevedono una 'soglia di allarme' qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%

L'applicazione dei criteri alle risultanze della gestione è di seguito riportata:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;	NO
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NO
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;	1,03

5. Il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è superiore al 5%	2%
6. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 20 %	1,12
7. ROI l'indice di redditività degli investimenti. Percentuale < 0	1,77%
8. ROS Indice di redditività delle vendite. Percentuale < 0	6,42%
9. ROE Gli indici di redditività del capitale. Percentuale < 0	3,40%

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

L'opportunità di integrazione degli strumenti di governo societario sulle singole declinazioni è la seguente:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
b) <i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	<i>La società ha ritenuto al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
c) <i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;</i>	La società ottempera agli obblighi dettati dall'amministrazione trasparente Adozione Codice Etico Albo fornitori telematico Regolamento Codice dei contratti
d) <i>Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione</i>	La società ha ottenuto la certificazione dei sistemi di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 La società ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la salute e la

	<p>sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001</p> <p>La società predispone il Bilancio di Sostenibilità</p>
--	--

Analisi dello Stato Patrimoniale

L'analisi dello Stato patrimoniale mette in risalto lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia, l'insieme dei beni a disposizione dell'imprenditore per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita.

Per un'analisi corretta e completa degli indici, si tenga presente che la società opera in un mercato a basso rischio, dovuto all'esclusività del servizio o monopolio naturale, lavorando in concessione fino al 2045. Il mercato è inoltre caratterizzato da una domanda molto costante per la rigidità dei consumi di acqua sul territorio e ha un sistema tariffario regolato che oltre a garantire i costi operativi, permette di programmare gli investimenti riconoscendo i flussi finanziari necessari.

Queste caratteristiche permettono alla società di avvicinarsi a soglie di rischio più alte e accettate dal mercato. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE \geq PASSIVO CORRENTE

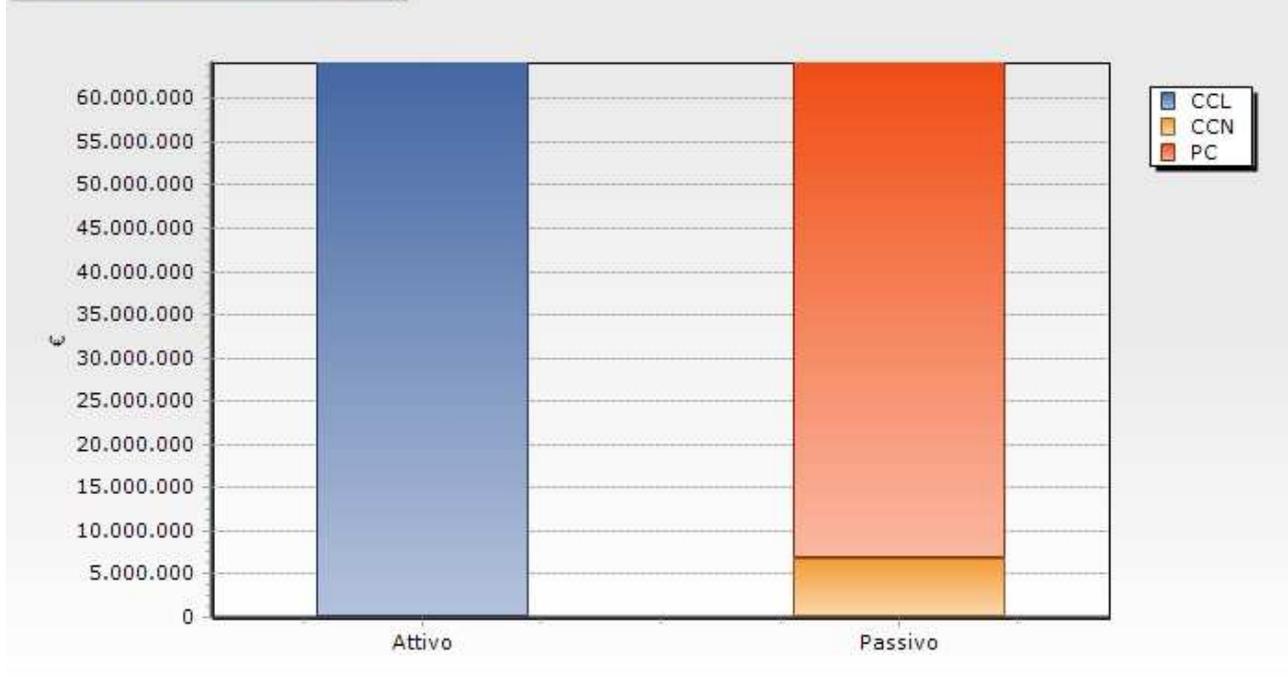
La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

Nella valutazione dell'indice occorre prendere a riferimento alcune specificità del bilancio della struttura patrimoniale della società correlata strettamente alla natura del business servito. Nel passivo patrimoniale vi è una consistente voce di risconti passivi per 66.116.452 euro che si riferisce prevalentemente a contributi a fondo perduto ricevuti a titolo definitivo per la costruzione delle opere e che viene rilasciato a conto economico progressivamente e pertanto rappresenta una forma differita di patrimonio netto. La società risulta avere anche un indebitamento a medio lungo termine sotto forma di mutui con alcuni istituti di credito che rappresenta un metodo ordinario e consigliato dal sistema di regolazione a copertura degli investimenti. Complementare è anche l'indebitamento a medio lungo termine verso la clientela sotto forma di depositi cauzionali e verso il sistema di regolazione per canoni da riconoscere in forma dilazionata.

Il margine secondario di struttura definito come differenza tra l'attivo fisso e la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio lungo termine è pari 6.877.187 euro positivo.

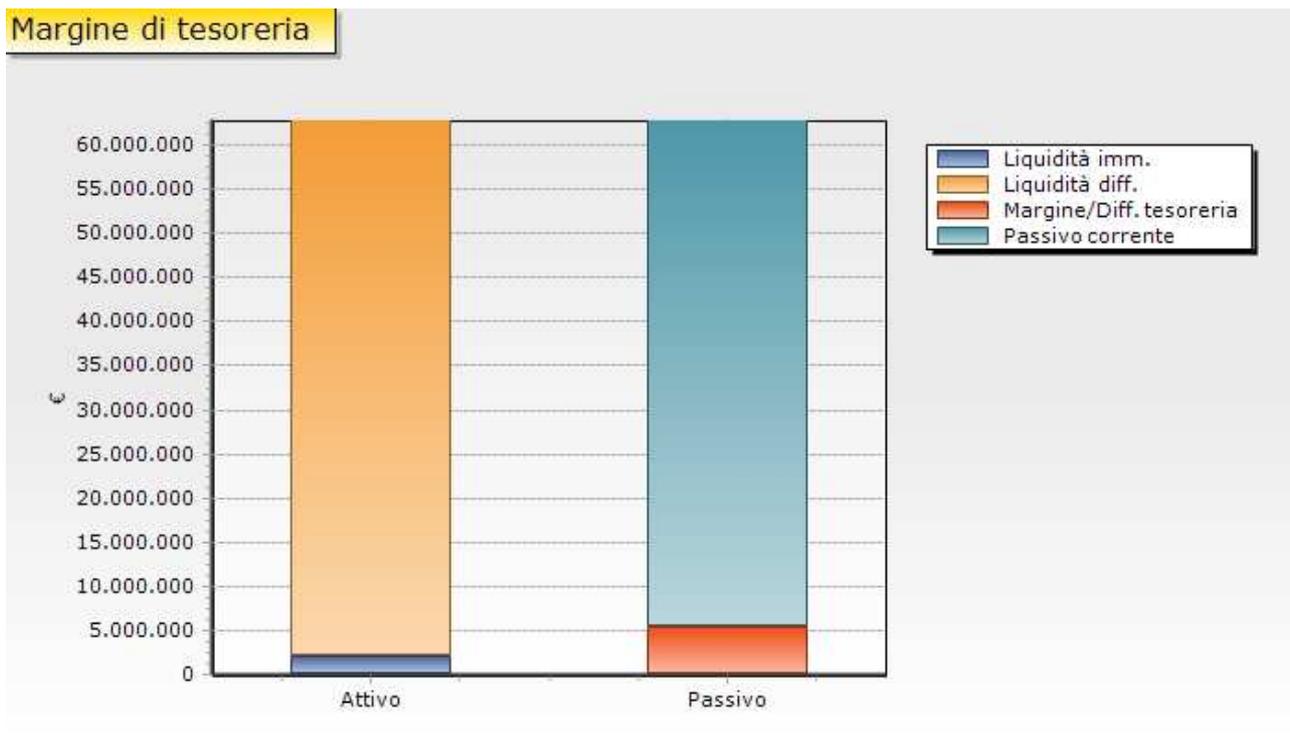
L'azienda ha un capitale circolante netto (CCN) pari a 6.877.187 euro ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine. L'indice evidenzia l'equilibrio finanziario della società nel breve termine.

Capitale circolante netto



Il margine di tesoreria è migliorato rispetto all'esercizio precedente. Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria pari a 5.481.644 euro.



In sintesi, dunque, l'azienda presenta una situazione di equilibrio finanziario di lungo termine. Le fonti di finanziamento durevoli sono nel complesso elevate, e coprono abbondantemente il fabbisogno durevole. La società, come previsto dallo Statuto, non distribuisce utili e sta incrementando quindi il Capitale Proprio progressivamente. Quanto all'equilibrio finanziario di breve termine, il CCN e il margine di tesoreria sono positivi: si tratta di una situazione in cui l'Attivo Circolante è parzialmente coperto da fonti durevoli; allo stesso tempo, i mezzi monetari e quelli generabili mediante incasso dei crediti sono capienti rispetto alle passività correnti.

Nel breve periodo gli indici da dover considerare sono essenzialmente due: il current e l'acid ratio.

L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio), vale a dire il rapporto tra attivo corrente e passivo corrente è pari a 111,97%. Esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se l'indice è maggiore di uno) o insufficienti (se minore di uno) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Il quoziente di disponibilità mette in evidenza una situazione accettabile se considerata sotto il profilo finanziario. La solvibilità dell'azienda può essere considerata sufficiente in quanto consente di coprire gli impegni di pagamento a breve termine.

Il secondo indice di breve andare è il c.d. indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente. Esso esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi più facilmente e rapidamente a breve in moneta sono sufficienti o insufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Rispetto all'indice di disponibilità, l'indice di liquidità non considera le rimanenze di magazzino e gli eventuali lavori in corso su ordinazione, elementi che si ritiene siano di più difficile liquidabilità rispetto alle attività a breve e alle liquidità immediate.

L'indice assume nell'azienda il valore di 109,54% ad indicare un ottimo grado di liquidità aziendale.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori

Gli indicatori predisposti per la determinazione delle soglie di allarme non rilevano nessun indice critico né finanziario né gestionale.

Analizzando con attenzione l'andamento degli indici finanziari si rileva che gli investimenti immobilizzati sono finanziati integralmente con passività consolidate e mezzi propri a dimostrazione della solidità patrimoniale della società che permette di garantire la sostenibilità del suo progetto di lungo periodo. La situazione patrimoniale è una solida base su cui si sta sviluppando il piano finanziario di lungo periodo che sarà contraddistinto da azioni integrate e sinergiche nella ricerca di nuovi finanziamenti utilizzando la disponibilità del sistema bancario tradizionale, da fonti infrastrutturali e dalla contribuzione pubblica anche sotto forma di un ampliamento del Fondo Nuovi Investimenti.

Si rileva infine che l'indice di struttura finanziaria viene mitigato ogni anno dall'aumento dei mezzi propri, in quanto la società accantona gli utili degli esercizi futuri.

Brescia, 27 aprile 2020

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gianluca Delbarba

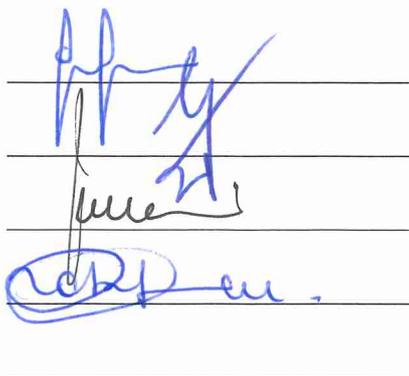
Consiglieri

Marco Franzelli

Teresa Federici

Roberta Sisti

Mario Bocchio



The image shows four handwritten signatures in blue ink, each placed on a horizontal line. The signatures are: Gianluca Delbarba (President), Marco Franzelli, Teresa Federici, and Roberta Sisti. The signature for Mario Bocchio is not present.